Borsellino senza agenda

A 15 ANNI DALLA MORTE DEL GIUDICE SICILIANO ANTIMAFIA, DUE GIORNALISTI SCRIVONO UN LIBRO CHE HA IL RITMO DI UN THRILLER. MA È TUTTO VERO.

Paolo Borsellino, assassinato dalla mafia il **19 luglio** del **1992**, assieme agli uomini della sua scorta, aveva due agende. Una, **grigia**, la teneva a casa e la usava solo per poche, scheletriche, annotazioni. L'altra, **rossa**, la portava sempre con sé e, negli ultimi **56 giorni** della sua vita, quelli succeduti alla strage di Capaci, in cui morirono il suo "gemello" **Giovanni Falcone** con la moglie **Francesca Morvillo** e gli agenti che viaggiavano a più stretto contatto con loro, l'ha usata come un diario, trascrivendo tutti i passaggi che gli sembravano essenziali.

L'agenda rossa l'aveva dietro, giurano i familiari, anche nella domenica dell'attentato in **via D'Amelio**. Ma non fu ritrovata, né nei giorni successivi alla "chiusura di partita", né nei 15 anni trascorsi da allora.

Due validi giornalisti siciliani, **Giuseppe Lo Bianco** e **Sandra Rizza**, hanno dedicato un libro a quei giorni, intitolato proprio **L'agenda rossa di Paolo Borsellino** (con l'introduzione di **Marco Travaglio**, **chiarelettere editore**, **238** pagine, **12** euro) in cui provano a riscrivere il testo finito in chissà quali mani, ripercorrendo, appuntamento per appuntamento, interrogatorio per interrogatorio quella corsa contro il tempo in cui un Borsellino ormai convinto che "a Palermo era già arrivato il **tritolo** per lui" provava a fermare la mano degli assassini di Capaci, che stavano apparecchiando anche la sua "festa".

Era convinto di aver capito tutto, per questo - frenetico - non mollava le indagini, interrogava i pentiti, cercava di far **verbalizzare** quel che sapeva dai magistrati che **indagavano** ufficialmente sulla morte di Falcone. Non gli fu consentito, mentre arrivò a sconvolgerlo un incontro **improvviso** al ministero degli Interni, nei giorni in cui **Nicola Mancino** prendeva il posto di un altro democristiano, **Vincenzo Scotti**, spostato improvvisamente agli Esteri. E qui il libro di Lo Bianco e Rizza diventa complementare dell'ultimo lavoro di un magistrato-scrittore: **Nelle mani giuste** di **Giancarlo De Cataldo**. Entrambi i testi affrontano, infatti, l'oscura stagione in cui intercorse sottotraccia un'intensa trattativa tra lo **Stato** e **Cosa nostra**, con vincitori e sconfitti nei due fronti. Gli autori hanno fatto un ottimo lavoro. L'unica riserva è sul fatto che scrivono la parola **Stato** con la **minuscola** dal principio alla fine.

Non crediamo che Falcone, Borsellino e tanti altri siano morti, in Sicilia e in Italia, per una diminuzione. **P.s.** Giuseppe Lo Bianco è stato colpito da un **malore** il **3 luglio**, alla presentazione palermitana del suo libro. Gli facciamo tutti i nostri auguri.

Box Office

TRANSFORMERS SUBITO IN VETTA

1. **Transformers** di M. Bay (fantascientifico)
2. **I Fantastici 4 e Silver Surfer** di T. Story (fantastico)
3. **Ocean's Thirteen** di S. Soderbergh (avventuroso)
4. **Hostel - Part II** di E. Roth (horror)
5. **The messengers** di O. P. Chun e D. Pang (horror)
6. **Pirati dei Caraibi: ai confini...** di G. Varbinski (avventura)
7. **Il destino di un guerriero** di A. Diaz Yanes (animazione)
8. **Tmnt** di K. Munroe (animazione)

Salvagiallo

Valerio Calzolaio

Se uccide un mutante

Milano. Primavera 2006. L'ispettrice ispettore di polizia Maria Dolores Vergani ha compiuto 40 anni il 18 ottobre, mentre il prossimo 1° settembre scadrà la sospensione da psicologa. Ora sta beata alle terme fra gli antichi mulini di Bagno Vignoni, solitaria e asocievole, rigida ma facile ad arrossire, avvenevole ma astemia. La richiamano.

Anche i milanesi risultano ossessionati. Il decenne Matteo, mentre giocava al parco Forlanini accompagnato dal padre separato, ha trovato per caso il cadavere della madre. Un mutante (non serial killer) circuisce e ammazza nei giardini, ruba mutande e lascia piantine. Districandosi fra orologi e poker, con l'aiuto del fido subalterno Achille Maria Funi e dei soliti quattro amici Inga (copy writer incinta), Max (fotografo di moda), Paolo (pittore vecchietto), Libre (musicista italo ispanico), "Ia" Doris usa le ragioni con libertà e parziale successo. E la vita svolta: altro che nocs! Secondo romanzo per la timida esuberante Elisabetta Bucciarelli ("Dalla parte del torto", Mursia 2007, 407 pagine, 17 euro), in terza (confusa dal corsivo) su buoni e cattivi. Vena poetica, doti stilistiche, alta febbre del raccontare, talora ripetendo eccedendo soffrendo. Arrivate in fondo! Abbinamento Mercury-Caballé. Artistico bar Giamaica e musicale Ristorante Consolare. Segnalo un inciso e refusi a pag. 246-249. E i nomi poco erotici a pag. 368. Consigliato ai milanesi affinché cambino politica.

Video, libri & C.